

**Another World is Possible
Urbino, 16 - 18 giugno**

Andrea Borghini: "Natural Properties, Supervenience, and Composition" (June 16: 17.45) & Discussant of John Divers: "Lewis - he himself! - on the analysis of modality" (June 17: 15.00)

Giuliano Torrenzo Discussant of Vincenzo Fano: "Recent developments on Lewis' definition of time travel" (June 18: 10.15)

Nell'ambito di: **"Another world is possible". Conference on David Lewis, JUNE 16-18, 2011, Palazzo Albani, Via Timoteo Viti 10, Urbino (PU)**

Organized by: University of Urbino "Carlo Bo" and APhEx, Analytical and Philosophical Explanations. With the patronage of: SIFA, Italian Society for Analytic Philosophy; SILFS, Italian Society for Logic and Philosophy of Science; Icephy, Interuniversity Center of research in Philosophy and Foundations of Physics; Y.E.A.S., Young European Association of Sciences.

[Vai al sito](#)

[Programma completo](#)

**I viaggi nel tempo
Urbino, 18 giugno**

Università di Urbino, Palazzo Albani, Via Timoteo Viti 10, Aula A5, ore 15:30

Presentazione del libro *I viaggi nel tempo. Una guida filosofica* di **Giuliano Torrenzo** (Laterza, 2011).

Intervengono, oltre all'autore, **Vincenzo Fano** e **Giovanni Macchia**.

Il tempo compare in quasi ogni aspetto della nostra esperienza. In un certo senso, siamo tutti viaggiatori nel tempo che avanzano verso il futuro a una "velocità" di un secondo al secondo. La filosofia e la fantascienza, talvolta, sfidano questo destino comune spingendoci a immaginare situazioni in cui il nostro viaggio segue percorsi insoliti verso futuri lontanissimi o a ritroso verso il passato. Che cosa, però, sta dietro alla nostra capacità di immaginare viaggi nel tempo? E che cosa ci può dire, sui nostri concetti ordinari di tempo e la nostra concezione scientifica del tempo, la contemplazione di tali scenari?

**Seminario dottorale in
estetica**

Salerno, 21 giugno

**On line il workshop
"Fictional Entities" e il
"Premio Bozzi"**

"Sala classici" della Biblioteca di filosofia dell' Università di Salerno, h. 9.30

Nell'ambito del seminario del Dottorato di estetica, **Paolo D'Angelo, Fabrizio Desideri e Maurizio Ferraris** discutono con: **Tiziana Andina, Pina De Luca, Elisabetta Di Stefano, Filippo Fimiani, Luigi Russo, Lucia Pizzo Russo, Salvatore Tedesco.**

Scopo del seminario è dare conto del dibattito in corso sullo statuto dell'estetica muovendo dalla riflessione che i relatori hanno sviluppato nei loro recenti lavori.

Nella sezione on demand di Unito Media sono ora disponibili i video relativi al workshop on 'Fictional Entities and other social objects' and Paolo Bozzi prize for ontology, organizzato dal Labont e tenutosi all'Università di Torino il 26 e 27 maggio 2011.

Prima sessione (26 mattina)

<http://www.unito.it/media/?section=OnDemand&action=Read&content=4314>

Seconda sessione (26 pomeriggio)

<http://www.unito.it/media/?section=OnDemand&action=Read&content=4315>

Terza sessione (27 mattina)

<http://www.unito.it/media/?section=OnDemand&action=Read&content=4316>

Call for Papers della Rivista di Estetica

June 2012: Wine

Advisory Editor: **Nicola Perullo** (mail to: n.perullo@unisg.it)

Deadline for submission: October 30, 2011

This issue of “Rivista di Estetica” is focused on wine. Why does this drink, that since ancient times has been considered the “nectar of the gods”, never stop raising cultural, philosophical and aesthetical interest?

Under a philosophical perspective, wine may be analyzed in at least three different ways. First, from an ontological point of view: explaining what kind of object wine is, what kinds of objects are tastes, aromas, and what is the difference between taste and tasting. Then from an epistemological point of view: what does it mean to know, to identify, to appreciate and to value a wine? What do its aesthetical properties correspond to? And in general what is the relationship between subjectivity and objectivity? Finally, from an ethical-social point of view: why is wine considered an expression of pleasure and conviviality, and a cultural symbol? Each of these areas makes reference to specifically aesthetical considerations as well as to topics in philosophy of language (How does lexicon of tasting work? What are the referents of taste terms?) and to philosophical anthropology (the relation between nature and culture). Contributors are invited to submit papers along those guidelines.

December 2013: The Aesthetic Experience in the Evolutionary Perspective

Advisory Editor: Gianluca Consoli (mail to: gianluca.consoli@libero.it)

Deadline for submission: January 30, 2013

Aesthetic experience (AE) has enjoyed an increase of interest over the last several years, even in cognitive sciences and evolutionary psychology. This special issue will focus on the topic of AE in an evolutionary perspective. The aim is to approach the most intense controversies afflicting the recent and multidisciplinary debates. What is AE for? Is AE an adaptation or a by-product? What is the relationship between AE and the goal of knowing? Has AE a mental distinctiveness? What mental processes (perception, cognition, imagination, affect, emotion) are involved (exalted) in AE? What is the relationship between AE and evaluation? What is the articulation of the natural and cultural bases of AE? Has AE the same properties occurring with natural phenomena, cultural artefacts, works of art? How old is art? Is an animal (non-human) AE possible? Could a machine simulate mental processes usually correlated with AE?

[Vai al sito](#)

In libreria

Collana di estetica analitica

Direttore: Tiziana Andina

Comitato scientifico: Alessandro Arbo (Università di Strasburgo), Paolo D'Angelo (Università di Roma Tre), Arthur Danto (Columbia University)

Joseph Margolis, *Ma allora, che cos'è un'opera d'arte?*, a cura di Andrea Baldini, Milano, Mimesis edizioni, 2011

Che cos'è un'opera d'arte? In questa antologia di conferenze, Joseph Margolis affronta il quesito fondamentale dell'estetica, proponendo una forma di realismo culturale secondo cui "le opere d'arte sono enti fisicamente incorporati (embodied) e culturalmente emergenti." Queste non sono "trasfigurazioni" di "mere cose reali," ma denotata che possiedono proprietà sui generis non riducibili alle loro caratteristiche puramente fisiche. In questo senso la percezione di oggetti artistici non è altro che un'estensione dell'autocoscienza umana, intensa come comprensione del sé e della società di riferimento. Gli esseri umani a loro volta sono "simili" ad opere d'arte: il loro agire, la loro identità, i loro enunciati possono essere compresi solamente alla luce della propria Lebensform, Lebenswelt, habitus o tradizione.

[Vai al sito](#)

Gli archivi delle newsletter sono disponibili al seguente indirizzo: <http://labont.it/archives>